

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

COTTAFVI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il testo dell'interrogazione dell'onorevole Leali si riferisce evidentemente al timore che, stante il gran numero delle concessioni che sono state fatte, abbiano a ritardarsi esageratamente le ultime che sono state approvate per legge dal Parlamento.

Posso assicurare l'onorevole Leali che il Ministero delle finanze è appunto nell'ordine delle idee espresse da lui, tanto più che esso corrisponde perfettamente al concetto dell'ultima legge che è stata approvata. In quella legge, come l'onorevole Leali e la Camera sanno, si dispose che si facessero tombole per circa 4 milioni all'anno e non altro; a meno che nel raggruppare queste operazioni finanziarie non si superasse il limite dei 4 milioni, perchè non tutti i raggruppamenti portavano a 4 milioni precisi: nel qual caso, per non intralciare le operazioni e fare due milioni e mezzo in un anno e 5 e mezzo in un altro, si dispose che vi fosse almeno un decimo di margine.

Ora, a questa regola il Ministero delle finanze si attiene rigorosamente; tanto che ha emesso un decreto col quale viene a stabilire in ordine preciso tutte le tombole che devono farsi in un quadriennio, circa per 16 milioni, e che furono approvate in precedenza.

Conseguentemente, tutti coloro che nel periodo annuale per essi fissato non avessero ad avvalersi della concessione loro data, verrebbero a decadere, perchè non usufruirebbero nel periodo voluto di ciò che il Ministero delle finanze ha stabilito.

Ora, s'intende che coloro che non esercitano la concessione decadono, e subentra immediatamente chi è dopo in ordine cronologico. Spero che queste spiegazioni valgano a soddisfare completamente l'onorevole Leali.

PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le finanze della sua risposta, e poichè con essa egli conviene precisamente nel mio ordine di idee, non posso che prenderne atto e dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro della guerra « per sapere se non creda equo e necessario venire in reale soccorso degli uffi-

ciali danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'onorevole Lucifero chiede « se il Ministero della guerra non creda equo e necessario venire in reale soccorso degli ufficiali danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ecco quanto fece il Ministero per lo scopo ora detto:

1° Sin dai primi giorni di gennaio fu concessa agli ufficiali, che perdettero in quella disgraziata circostanza il proprio corredo, un'indennità commisurata all'entità del danno sofferto ma non superiore, peraltro, a quella stabilita per tale eventualità in tempo di guerra la quale comincia da un minimo di 400 lire. Pochissimi ufficiali hanno dichiarato un danno inferiore al limite minimo di tale indennità;

2° Fu concessa agli ufficiali, che perdettero cavalli di loro proprietà, la stessa indennità stabilita per il tempo di guerra;

3° Fu concessa un'indennità speciale di lire 150 a ciascuno degli ufficiali dislocati nelle provincie danneggiate dal terremoto per compensarli dello sciupio straordinario di vestiario;

4° Fu stabilito, che agli ufficiali ora detti spettasse un'indennità giornaliera speciale per tutto l'anno corrente, per compensarli della vita disagiata che devono condurre negli accampamenti o nei baraccamenti.

5° Furono distribuiti sussidi ai militari ed impiegati dipendenti dal Ministero della guerra e più specialmente alle famiglie dei morti nel disastro:

a) per 39,000 lire sul capitolo « Spese casuali »;

b) per 30,000 lire sul capitolo « Sussidi »;

6° Furono distribuiti sussidi alle persone oradette per lire 30,000 con fondi forniti dalla « Croce Rossa »;

7° Furono, infine, versate al « Comitato centrale per i soccorsi ai danneggiati del terremoto » lire 259,967.01, state raccolte per sottoscrizione nei corpi dell'esercito, onde le famiglie dei militari avessero il diritto di rivolgersi a detto Comitato per essere sussidiate, come quelle delle altre categorie di cittadini.

Soggiungo, inoltre, che presso il Circolo militare di Roma si costituì un Comitato